

Con l'utilizzo dei fondi stanziati dall'Ato Puglia e gestiti dall'Acquedotto pugliese

## Fogna colabrodo addio

Gli interventi di sostituzione sono in corso in diverse zone della città  
Obiettivo: ridurre i rischi di infiltrazione e garantire l'igiene pubblica

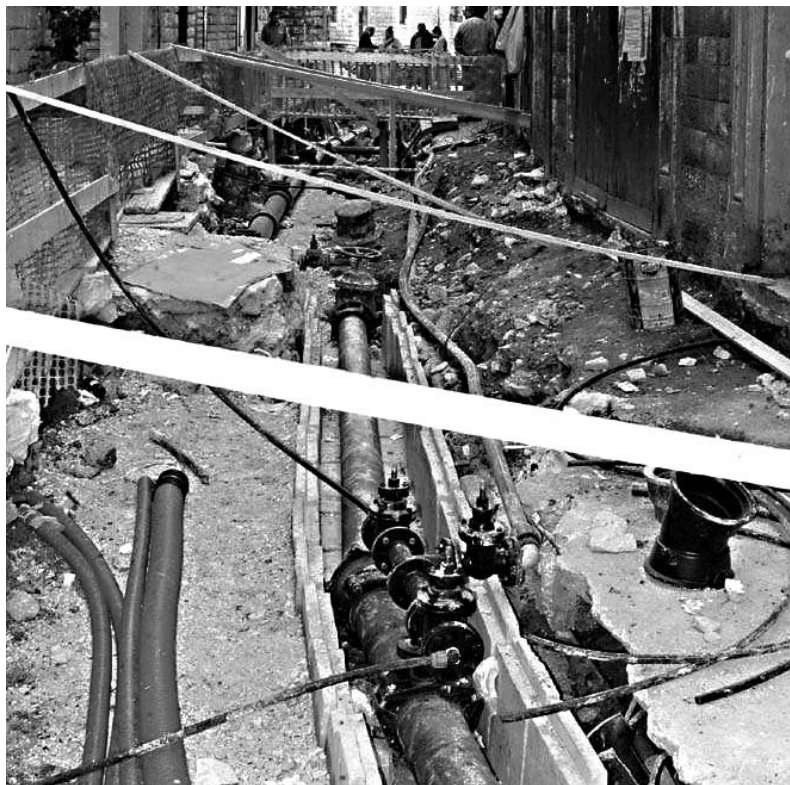
*Il sindaco Francesco Ventola si scusa con i cittadini per i disagi causati dai lavori in corso sottolineandone l'utilità pubblica*



ANTONIO BUFANO

● Sono in corso una serie di interventi di sostituzione e di nuova realizzazione di tronchi idrici a servizio di interi quartieri cittadini. Le reti idriche dell'Acquedotto Pugliese (Ente gestore delle reti idrico-fognali), vetuste e ormai non più funzionali, già causa nel passato di danneggiamenti a fabbricati e sedi stradali, per via delle continue rotture, saranno totalmente sostituite con nuove reti più durature e funzionali sotto l'aspetto igienico. L'intervento era più che atteso dai residenti che spesso ha dovuto sostenere lunghissimi procedimenti davanti alla Magistratura per avere ragione dei danni provocati dalle non rare perdite di acqua dalla obsoleta rete idrica.

Gli interventi radicali riguardano il quartiere "Monte Scupolo" (tra via Saffi e via Balilla), mentre sono ormai ultimati quelli del quartiere "Rosale". Questi ultimi interventi sono stati ritenuti prioritari rispetto ad altri, per via della presenza in zona di cavità antropiche, cui le reti perdenti avrebbero potuto causare danni. Contemporaneamente l'Acquedotto Pugliese Spa, con fondi dell'Ato Puglia (Autorità d'ambito territoriale ottimale per la gestione del servizio idrico integrato-Puglia, che si occupa di programmazione finanziaria per l'Acquedotto Pugliese), sta intervenendo nella zona compresa fra corso San Sabino e via Piave con ulteriori interventi nella zona tra via De Gasperi e via Oberdan. «L'Amministrazione comunale - dichiara il primo cittadino Francesco Ventola, con delega ai lavori pubblici - si scusa con i cittadini per i disagi causati dai lavori di sostituzione e di nuova realizzazione dei tronchi idrici. Il mio invito alla pazienza e tolleranza è rivolto a tutti i cittadini, vista l'importanza che questi interventi rivestono per la città. Infatti, entro la fine dell'anno (periodo in cui si prevede che termineranno i lavori) la città avrà, al posto delle vecchie e non più funzionali reti, risalenti ai primi anni '50, nuove reti idriche, al passo coi tempi, dotate di una maggiore sorveglianza igienica e più funzionali alle esigenze della città, nonché una nuova pavimentazione stradale nelle arterie interessate dai lavori. Uno degli obiettivi dell'Amministrazione comunale, in continuità con quanto già progettato e parzialmente realizzato con la passata legislazione, è infatti quello di sanare completamente la situazione di dissesto idrogeologico connesso con la vetustà delle reti idriche che, soprattutto in passato, avevano causato disagi ai cittadini. Il problema delle vetustà delle reti idriche e dei danni che ne sono derivati è stato preso in considerazione dall'Amministrazione comunale che ha attivato, già sei anni or sono, tutti i canali di finanziamento possibili per poter realizzare il completo rifacimento delle reti idriche cittadine, oggi in piena attuazione».



In arrivo la nuova rete idrica per garantire sicurezza e igiene

Previste anche visite guidate nel Parco dell'Alta Murgia

## Un itinerario alla scoperta del territorio e dei formaggi tipici



I formaggi, un'altra delle risorse del settore agro-alimentare

● È partito, nei giorni scorsi, il progetto "Le vie del formaggio, percorso di degustazione itinerante tra natura, sapori e tradizioni", con visite guidate nello splendido Parco dell'Alta Murgia e lezioni nelle migliori masserie di produzione casearia del territorio. Si tratta di un progetto organizzato dall'associazione "ArtTurism" di Andria e realizzato con il contributo ed il patrocinio ufficiale dell'assessorato al turismo del Comune di Andria e del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e con la partecipazione delle masserie di produzione casearia in attività sul territorio.

L'itinerario si sviluppa attraverso un percorso guidato presso le masserie, passando per quelle che sono le ricchezze ambientali e paesaggistiche e proponendo domeniche alternative, che danno la possibilità di approfondire argomenti e interessi inerenti l'agro-alimentare, contemporaneamente rilassanti e ricreativi, attraverso gite all'aria aperta. Nel calendario delle lezioni e delle visite, compren-

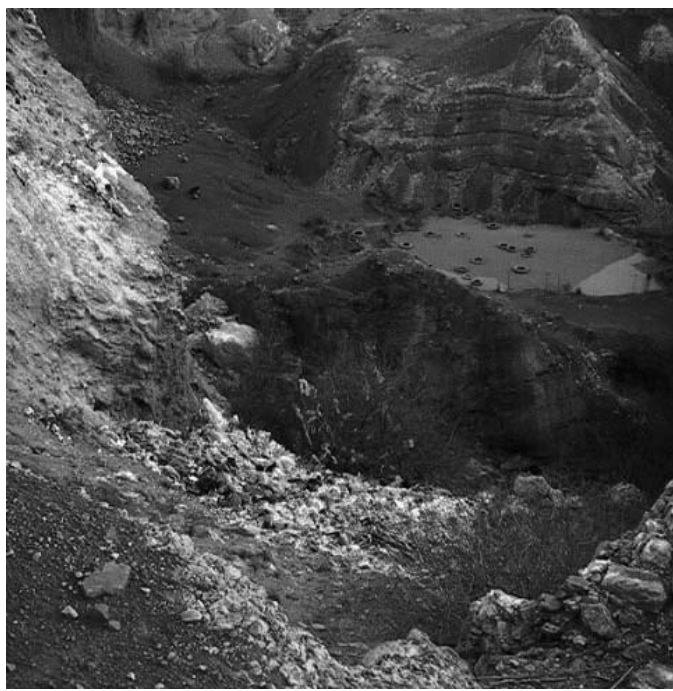
dente quattro giornate, figura anche una visita ai confini di Canosa in territorio di Minervino, che si svolgerà domenica 2 marzo nella "Masseria Lotito". Articolate in diversi momenti: naturalistico, con la presenza di un esperto di ambiente e territorio, che illustrerà la flora e la fauna caratterizzanti il Parco dell'Alta Murgia, le bellezze naturalistiche e paesaggistiche del territorio che meritano maggiore attenzione e tutela; formativo, con la degustazione dei formaggi, abbinati ai vini consigliati da un esperto del settore, oltre alle indicazioni date da un nutrizionista e specialista in Scienze dell'alimentazione riguardo ad una dieta corretta ed equilibrata ed ai valori nutritivi e calorici del latte e dei suoi derivati; interattivo, con la visita dell'azienda e del sistema di produzione presentato ed illustrato dall'imprenditore; di aggregazione, con incontri che daranno anche la possibilità ai partecipanti di conoscere e socializzare con persone dai diversi interessi ma accomunate dalla stessa passione.

## MINERVINO & SPINAZZOLA

SPINAZZOLA | L'emergenza ambientale sulla Murgia rischia di diventare sempre più grave e di pregiudicare il futuro della zona

## Rifiuti, la bonifica rischia di essere una beffa

Le «ecoballe» nella cava di bauxite, probabile la presenza di un basista che ha indirizzato gli scaricatori abusivi



*Preoccupa la provenienza dei rifiuti: oltre che da una acciaieria di Modugno, sembra siano collegati ad aziende della Sicilia e persino degli Usa*

I rifiuti ritrovati nelle cave di bauxite in località «Cavone» [foto Calvaresi]

COSIMO FORINA

● SPINAZZOLA. È scempio sulla Murgia, nel cuore del Parco Nazionale, in uno dei luoghi più suggestivi del territorio di Spinazzola, le cave di Bauxite della località "Cavone". Decine di balze, simili a quelle più volte viste in riprese televisive girate in Campania, tenute da reggette, apparentemente composte da materiale plastico tagliuzzato, rifiuti ferrosi e di laboratori tessili, sono state abbandonate in due cave da almeno due o forse tre camion. Quelle cave di Bauxite, per la loro suggestione data dalla terra rossa rendono il paesaggio simile a quello di Marte, per la città una risorsa. Infatti, sono l'esempio più prossimo di una archeologia mineraria che richiama, grazie ad itinerari guidati dalla Pro-loco "Torre e Pino" diversi turisti e amanti delle peculiarità del promontorio murgiano.

La segnalazione di quanto accaduto è giunto da alcuni volontari di una associazione venatoria, Enalcaccia i quali hanno però inconsapevolmente, con la loro informativa data ad alcuni organi di stampa, compromesso un'indagine da giorni in corso del Comando del Corpo Forestale di Gravina. Gli uomini del Corpo Forestale da alcuni giorni erano appostati in loco, avevano raccolto diversi campioni del materiale, recuperato indirizzi presenti su alcuni nastri adesivi di imballaggio, codice a barre ed altro, al fine di scoprire la provenienza dei rifiuti che oltre da una acciaieria di Modugno, sembra siano collegati ad aziende della Sicilia. Altri indirizzi porterebbero persino negli Stati Uniti.

Il direttore del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Fabio Modesti, afferma che si tratta della conferma di timori alimentati dallo strano andirivieni di ca-

mion che di notte girano per il territorio versando di tutto.

Allarme questo da almeno un anno reso pubblico dalla Coldiretti di Spinazzola che durante una conferenza tenutasi nella sala Innocenzo XII, inerente la discarica di bacino a «Grottele», sosteneva l'interesse della Camorra per il traffico di rifiuti sulla Murgia. Quel che appare comunque certo è che ci troviamo di fronte ad un netto caso di traffico di rifiuti legato al mondo malavitoso. Quello che nel linguaggio comune viene chiamata "ecomafia".

Raggiungere le cave di Bauxite di Spinazzola non è cosa semplice, la strada è impervia, in terra battuta, all'interno della Murgia, piena di buche, quasi sempre ricolme d'acqua che rischiano di bloccare le autovetture che puntualmente restano impantanate nel fango. Chi è arrivato alle cave non poteva che avere un basista

in loco o conoscere la Murgia a "menadito". Ed è chiaro che questo ragionamento porta a dedurre che per quei rifiuti qualcuno ha preso dei soldi, non solo chi si è disfatto materialmente dell'ingombrante e pericoloso carico. Ora dal Comando Forestale partiranno le segnalazioni ai vari organi giudiziari e al Comune di Spinazzola. A qualcuno toccherà l'onere della bonifica gravando sui cittadini. Ancora una volta l'episodio mette in luce che i soli uomini del Comando Forestale di Gravina non possono da soli giorno e notte, tutelare l'intera area del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, c'è bisogno d'altro. Sin da subito, affinché la Murgia non continui a pagare un prezzo alto di devastazione, come è già avvenuto in passato, specie quando atti di mera delinquenza oltre a mettere a rischio l'integrità dell'ambiente minano la salute pubblica.

MINERVINO | La recente ondata di gelo, sebbene sia stata di breve durata, ha lasciato una pesante eredità per i consumatori

## Frutta e verdura, allarme impennata dei prezzi

Gli aumenti, però, preoccupano anche i produttori e i venditori che rischiano un crollo delle vendite

ROSALBA MATARRESE

● MINERVINO. Il freddo e il gelo di queste ultime settimane non hanno tardato a far sentire gli effetti sui prezzi di frutta e verdura pure nel centro murgiano. I primi rincari si sono verificati già a partire da questi giorni. Un vero problema che si avverte anche a Minervino, soprattutto con il maltempo e il calo delle temperature, che hanno toccato zero gradi la scorsa settimana. A lanciare l'allarme questa volta non solo i consumatori e le associazioni di categoria, ma anche i singoli produttori e i venditori che gestiscono esercizi di ortofrutta.

Secondo i dati diffusi a livello regionale, i rincari saranno nell'ordine di un minimo del 10% fino ad

un massimo del 25%, se il maltempo proseguirà nei prossimi giorni. L'aumento sproporzionato dei prezzi di frutta e verdura al dettaglio è un fenomeno piuttosto frequente quando c'è freddo e gelo. I prezzi di verdure (zucchine, finocchi, broccoli, rape) ma anche pomodori e frutta di vario tipo (pere, arance, mele, banane) aumentano di colpo perché sono il riflesso dei danni che si verificano nel comparto agricolo. Ma ci sono anche altri fattori da considerare. Poiché molti prodotti sono ormai di importazione e di provenienza estera, i rincari dipendono direttamente dagli aumenti che si verificano sui prezzi alla produzione. Il perché è presto detto. Ormai siamo in un libero mercato, se non c'è un prodotto nel territorio, aumenta la sua richiesta,

viene quindi importato dall'estero e i prezzi aumentano. Ecco perché potrebbe capitare anche sulle nostre tavole di trovare pere direttamente importate dall'Iran e arance provenienti dall'Albania. In ogni modo in questi giorni al banco della spesa, anche i minervinesi hanno trovato un'amara sorpresa: prezzi aumentati di colpo anche su beni di prima necessità, in particolare frutta e verdura. Ed anche alcuni venditori di negozi di ortofrutta, che abbiamo interpellato, hanno confermato gli aumenti dei prodotti, che dipendono direttamente dal freddo e dal maltempo. I consumatori e le famiglie sono dunque molto preoccupati per questa nuova ondata di aumenti, un duro colpo per le loro tasche e chiedono che si eviti almeno la speculazione sui prezzi.

Prezzi alle stelle per il gelo e fare la spesa diventa sempre più difficile

